

**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

**FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA**

**CORSO DI LAUREA IN DISCIPLINE SEMIOTICHE**

## **Verso una teoria dei delegati**

**Confronto critico tra le recenti teorie sull'enunciazione  
nell'ambito della semiotica strutturale e generativa**

TESI DI LAUREA IN SEMIOTICA STRUTTURALE E GENERATIVA

**Relatore:** *Chiar.mo Prof.*  
**FRANCESCO MARSCIANI**

**Presentata da:**  
**MARCO DE BAPTISTIS**

**Correlatore:** *Chiar.mo Prof.*  
**ALVISE MATTOZZI**

**Sessione II**  
*Anno Accademico 2006 - 2007*

## Indice

### **p.1 Introduzione**

- p.1 Enunciazione: tre recenti punti di vista della semiotica sull'argomento
- p.2 Metz
- p.3 Fontanille
- p.4 Latour
- p.5 Verso un modello per l'analisi delle pratiche

p.7 *Parte prima: nascita e sviluppo di una teoria dell'enunciazione nell'ambito della semiotica strutturale e generativa*

### **p.8 Capitolo uno. La nascita di una teoria strutturalista dell'enunciazione: da Hjelmslev a Benveniste**

- p.8 Langue/parole: una dicotomia insostenibile
- p.17 La teoria dell'enunciazione di Emile Benveniste
- p.18 Pronomi e soggettività nel linguaggio
- p.20 Marche dell'enunciazione e livello del contenuto
- p.21 Benveniste e la temporalità linguistica
- p.24 Su alcune categorie messe in campo da Benveniste
- p.25 Parola/frase
- p.25 Semiotico/semantico
- p.27 Storia/discorso
- p.29 Louis Marin e il presente del discorso

### **p.32 Capitolo due. Il paradigma "normale" della teoria dell'enunciazione nella semiotica strutturale e generativa: problemi e proposte**

- p.32 L'enunciazione nella semiotica di Greimas
- p.33 Enunciazione: la definizione del dizionario
- p.37 Débrayage
- p.41 Embrayage

- p.45 L'embrayage di primo grado
- p.47 L'embrayage interno, di secondo, terzo grado e la distinzione tra embrayage eterocategorico ed omocategorico
- p.48 Ulteriori aspetti da sviluppare della teoria dell'enunciazione di Greimas
- p.51 L'interazione tra locutore e locutario ed il problema dei livelli di immanenza del testo
- p.55 L'enunciazione: i diversi livelli del problema
- p.56 Courtés e il confronto polemico tra gli attanti dell'enunciazione
- p.60 La proposta teorica di Manar Hammad
- p.63 Conseguenze della proposta di Hammad
- p.66 *Parte seconda: l'enunciazione nella pittura e nel cinema; l'enunciazione impersonale di Christian Metz; la prassi enunciazionale e il ruolo della corporeità nella semiotica di Jacques Fontanille*
- p.67 Capitolo tre. L'enunciazione soggettiva e l'enunciazione impersonale**
- p.67 L'enunciazione e le relazioni intersoggettive
- p.68 L'enunciazione impersonale
- p.71 La semiotica del visivo e le figure metalinguistiche
- p.72 Le critiche di Fontanille alla teoria di Metz
- p.74 La critica di Pierluigi Basso alla teoria di Metz
- p.75 Dalle relazioni intersoggettive alle catene di relazioni interoggettive
- p.78 Capitolo quattro. La teoria dell'enunciazione nella semiotica di Jacques Fontanille**
- p.78 La costruzione del punto di vista
- p.81 Débrayage cognitivo: informatore ed osservatore
- p.83 I diversi livelli di débrayage
- p.83 Tipologia degli osservatori
- p.85 La funzione dell'*embrayage cognitivo* e dell'*embrayage timico*
- p.86 Forme soggettive

- p.88 L'enunciazione e la prassi enunciazionale
- p.92 L'enunciazione e le figure del corpo
- p.94 Débrayage ed embrayage dell'involucro
- p.97 Esistenza ed esperienza
- p.99 Dai segni alle forme di vita
- 
- p.101 *Parte terza: la teoria dei delegati di Bruno Latour; la questione dell'enunciazione nel pensiero di Michel Foucault, Gilles Deleuze e Felix Guattari; la semiotica interpretativa e la soggettività nomade*
- 
- p.102 Capitolo cinque: Teoria dell'enunciazione nella semiotica di Bruno Latour**
- 
- p.102 L'enunciazione tra relatività e relativismo
- p.108 Contesto vs co-testo
- p.109 Attanti ed enunciazione: due concetti cardine della semiotica di Bruno Latour
- p.114 L'enunciazione tecnica
- p.115 Verso una antropologia simmetrica
- p.119 Il testo come dispositivo e "faticcio"
- p.122 La teoria dei delegati
- p.124 Che cos'è un regime dell'enunciazione, a cosa serve e come si riconosce?
- p.126 Descrivere i regimi
- p.126 Regimi atipici
- p.127 Regimi non atipici
- p.133 I regimi come mediatori tra l'enunciazione enunciata e l'enunciato enunciato
- 
- p.136 Capitolo sei. Applicazioni pratiche della teoria dei delegati e riconoscimento dei regimi dell'enunciazione**
- 
- p.138 Come un'immagine scientifica diventa la copertina di un disco
- p.143 L'impronta e l'immagine del calore
- p.145 Il doppio negativo

**p.150 Capitolo sette. L'archeologia della teoria dei delegati:  
il diagramma di Foucault e la piega**

p.151 Visibile/enunciabile

p.154 Il diagramma di Foucault

p.156 Non bisogna confondere le zone di soggettivazione con il soggetto

p.159 Oltre Foucault

p.160 La teoria semiotica dell'enunciazione di Gilles Deleuze e Felix  
Guattari in *Mille piani*

p.164 Differenze tra le posizioni teoriche in campo

p.165 La piega

**p.170 Capitolo otto. Soggettività nomade ed enunciazione nella semiotica  
interpretativa**

p.170 Soggetto barrato ed enunciazione nella semiotica interpretativa di  
Umberto Eco

p.173 La semiotica interpretativa e la teoria dei delegati

**p.178 Conclusioni**

**p.181 Bibliografia**

**p.192 Discografia**

# ABSTRACT

## Introduzione

### **Enunciazione: tre recenti punti di vista della semiotica sull'argomento**

Se si dovesse cercare nella ricerca semiotica degli ultimi vent'anni uno dei punti più controversi e dibattuti, la scelta cadrebbe inevitabilmente sulla teoria dell'enunciazione. Per chi lavora per costruire quello che l'epistemologo Thomas Khun<sup>1</sup> definirebbe il paradigma "normale" della semiotica strutturale e generativa, è evidente come molti dei recenti sviluppi della disciplina si preoccupano di far chiarezza sui rapporti e le relazioni tra l'enunciato e l'enunciazione.

Tra i molti contributi, emergono tre importanti approcci al problema:

1. la teoria dell'enunciazione impersonale elaborata da Christian Metz;
2. l'enunciazione nella semiotica di Jaques Fontanille, tra costruzione semiotica del punto di vista, prassi enunciativa e presa di posizione del corpo rispetto al campo sensibile;
3. la *teoria dei delegati* di Bruno Latour.

A nostro parere è necessario un serio lavoro di comparazione critica tra queste tre teorie, oltre ad uno sguardo a ritroso sulla nascita e lo sviluppo della teoria dell'enunciazione nell'ambito della semiotica strutturale e generativa. A quest'ultima questione sarà dedicata la prima parte della tesi, dove, oltre a ripercorrere gli scritti di Emile Benveniste, Algirdas Julien Greimas e Joseph Courtés, ci occuperemo anche di un saggio del linguista danese Louis Hjelmslev dal titolo "Langue e parole"<sup>2</sup>. In questo saggio, poco letto ma fondamentale per quanto riguarda l'epistemologia strutturalista, Hjelmslev critica la celebre dicotomia proposta da Ferdinand Saussure e mette in campo, attraverso la distinzione tra *schema*, *norma*, *uso*, *atto*, una sorta di "antenato" della teoria dell'enunciazione, come è stato riconosciuto da Alessandro Zinna<sup>3</sup> e da Michel Arrivé<sup>4</sup>. Le nostre riflessioni si soffermeranno, inoltre, sul breve

---

<sup>1</sup> Khun 1962

<sup>2</sup> Hjelmslev 1942

<sup>3</sup> Zinna 2004

<sup>4</sup> Arrivé 1986

saggio di Manar Hammad “L’enunciazione, processo e sistema” apparso nel 1983 su “Langages n. 70”<sup>5</sup>, per l’importanza che esso manifesta, assieme a quello di Hjelmslev, nei confronti della teoria dei delegati di Latour.

Rispetto alla costruzione di una *storia* del concetto di enunciazione, che giri a vuoto attorno a vecchie dicotomie come *langue vs parole*, *semiotico vs semantico*, ecc, siamo più interessati ad una *archeologia* che si occupi delle rotture, delle inversioni di rotte, delle precisazioni e dei rilanci del problema. Non si userà, quindi, il passato per giustificare il presente, ma si cercherà di trovare, nelle teorie presenti, una *euristicità* da mettere alla prova nell’analisi.

Siamo convinti che la teoria semiotica si debba costruire partendo dall’analisi dei propri oggetti di studio; per questo, oltre a gettare uno sguardo approfondito sui concetti, la teoria e la metodologia in campo, nella terza parte della tesi si affiancherà una verifica dei contributi presi in esame. Andremo, cioè, ad analizzare dei testi servendoci della teoria dei delegati di Latour: solo così si potrà rendere realmente conto della *svolta semiotica* all’opera.

Anticipando alcuni punti che verranno sviluppati nel corso della tesi, diamo uno sguardo veloce alle proposte teoriche messe in campo da Metz, Fontanille e Latour.

## **Metz**

Il lavoro di Metz<sup>6</sup> è focalizzato solo sull’enunciazione cinematografica. Naturalmente gli interrogativi di Metz, ed in parte le sue risposte, sono, a nostro parere, estendibili con profitto oltre i confini del cinema, ad altri ambiti d’indagine, come ad esempio l’analisi di quelli che sono stati definiti nuovi media. Inoltre, le idee di Metz possono fornire un valido aiuto per comprendere meglio i meccanismi dell’enunciazione.

Non si tratta per Metz di proiettare categorie appartenenti al linguaggio verbale addosso al linguaggio cinematografico: per questo Metz critica in parte la posizione di Benveniste e soprattutto contesta alcuni aspetti delle applicazioni delle teorie del linguista francese al cinema. In particolare, Metz prende le distanze da un approccio all’enunciazione cinematografica come quello di Francesco Casetti<sup>7</sup>.

Si tratta, per Metz, di mostrare come il cinema, attraverso i film, metta all’opera complessi meccanismi enunciativi che non si riducono al riconoscimento di elementi deittici. Metz ha un’idea dell’enunciazione molto più vasta, non limitata al riconoscimento di eventuali marche audiovisive e movimenti di macchina da presa da ricondurre soltanto a dei simulacri di un autore o di un fruitore empirico.

---

<sup>5</sup> Hammad 1983

<sup>6</sup> Metz 1991

<sup>7</sup> Casetti 1986

L'enunciazione, per Metz, costituisce una sorta di *metalinguaggio non scientifico* con cui il cinema parlerebbe di se stesso, in quanto *dispositivo*. Per non cadere in equivoci, sempre secondo Metz, la teoria dell'enunciazione farebbe bene a liberarsi di categorie come *persona/non-persona*, sostituendole con una più maneggevole ed economica coppia oppositiva: *foyer* (fonte) e *cible* (bersaglio). Come vedremo, il problema dell'enunciazione per Metz è completamente interno al testo filmico, al dispositivo cinematografico: se il foyer è il testo del film nel suo "farsi", la cible è il testo del film nel suo "darsi".

## Fontanille

Gran parte del lavoro di Jaques Fontanille è legato alla questione dell'enunciazione: tutta la semiotica del corpo, nei suoi più recenti sviluppi è debitrice di una teoria dell'enunciazione sviluppata in testi come *Les espaces subjectifs*<sup>8</sup> e in *Semiotique du Discours*<sup>9</sup>, oltre che nelle critiche a Metz e alla sua teoria dell'enunciazione impersonale<sup>10</sup>.

Quella di Fontanille, seguendo le indicazioni di Greimas, è una teoria *semiotica* e non *linguistica* dell'enunciazione: cosa che, come vedremo, costituisce un'importante presa di posizione per superare una serie di problemi che l'approccio di Benveniste sollevava.

Gli ambiti privilegiati della riflessione di Fontanille, nonché le applicazioni delle sue teorie sono, oltre l'ambito della letteratura, anche quello della pittura, della fotografia e del cinema. Non bisogna dimenticare che Fontanille ha partecipato al progetto di costruzione della semiotica del visivo inaugurato negli anni '80 da Greimas e portato avanti dalla sua scuola. È proprio nell'ambito del visivo che la ricerca semiotica, riprendendo e sviluppando le preziose intuizioni di Louis Marin, grazie anche al contributo di storici dell'arte come Victor Stoichita e Meyer Schapiro, libera l'enunciazione dalle catene che la legavano ancora al linguaggio verbale, affrancando la semiotica da un troppo stretto rapporto con la linguistica e con la filosofia del linguaggio.

Naturalmente andremo a vedere come Fontanille metta in campo la nozione di prassi enunciazionale, per rendere conto di diversi problemi che, a suo parere, la teoria dell'enunciazione di Greimas lasciava irrisolti. Il sempre crescente interesse di Fontanille per lo sviluppo di una semiotica della corporeità porterà lo studioso a

---

<sup>8</sup> Fontanille 1989

<sup>9</sup> Fontanille 1999

<sup>10</sup> Fontanille 1994

ripensare la questione dell'enunciazione in relazione anche alla costruzione di una semiotica del mondo naturale che coinvolga la percezione e l'esperienza.

Dobbiamo a Fontanille la messa a punto di diverse categorie euristiche per affrontare la questione dell'enunciazione in termini *pragmatici, cognitivi e patemici*. In questa sede ci proponiamo, però, di ridiscutere alcuni concetti messi in campo da Fontanille, alla luce delle teorie di Latour.

## **Latour**

Ci sembra di poter trovare nella riflessione generale di Bruno Latour, espressa in particolare nel suo breve saggio "Piccola filosofia dell'enunciazione"<sup>11</sup> il contributo più importante sul problema dell'enunciazione. Alla *teoria dei delegati* messa in campo da Latour sarà dedicata la terza parte della tesi. Latour definisce l'enunciazione come: "insieme degli atti di mediazione di cui la presenza è necessaria al senso"<sup>12</sup>. Come sostiene Latour, non si tratta di tradire il progetto di Greimas, ma di continuarlo. Fare ricorso al contesto ed a una pragmatica che faccia da stampella alla semantica non gli interessa. Latour sostiene che non si va da un testo al suo contesto ma ci si muove sempre dentro una rete di testi, cosa che ci sembra fondamentale anche dal punto di vista di una sociosemiotica che voglia liberarsi di distinzioni inutili rispetto al progetto ed alle ambizioni di una semiotica generale.

Un contributo considerevole alla teoria sull'enunciazione di Latour, come abbiamo già affermato, è costituito dal saggio di Manar Hammad. La proposta di Hammad completa la teoria di Latour e permette di mettere a punto un'analisi semiotica, strutturale e generativa delle *pratiche*, intendendo con *studio delle pratiche*, lo studio dei rapporti e delle relazioni tra l'enunciazione e l'enunciato.

Davanti alla teoria sull'enunciazione elaborata da Latour, si collocano –secondo quello che, riprendendo una battuta di Paolo Fabbri, potremmo definire "plagio per anticipazione"- le teorie di Michel Foucault, Gilles Deleuze, Felix Guattari, Alfred North Whitehead, Gilbert Simondon, e molti altri.

Dedicheremo un capitolo della tesi all'indagine sui rapporti tra la teoria dei delegati di Latour e le teorie di questi autori, in particolare di Deleuze e Foucault, dato che essi forniscono, a nostro avviso, il contributo più importante. È nostro intento mostrare le affinità e le divergenze tra le loro posizioni, quelle di Latour e della semiotica strutturale e generativa.

---

<sup>11</sup> Latour 1999b

<sup>12</sup> ibidem p.65

Nell'ultimo capitolo andremo a vedere come la teoria dell'enunciazione di Latour abbia suscitato un dibattito anche all'interno della semiotica interpretativa, riguardo lo statuto epistemologico della soggettività all'interno del paradigma interpretativo.

### **Verso un modello per l'analisi delle pratiche**

La sociosemiotica non può che beneficiare di un approccio come quello di Metz e di Latour. Le loro teorie sull'enunciazione, non riducono tutto il problema dell'enunciazione a quello del riconoscimento di un simulacro di un singolo soggetto, parlante o scrivente, responsabile dell'enunciato e collocato al di fuori del testo. Queste teorie possono rendere conto, senza imbarazzi, di quello che potremmo definire un attante collettivo di enunciazione: un attante che può essere formato da più attori, come vuole la teoria di Greimas, ma anche un attante concepito come una singolarità che emerge da delle molteplicità, dallo sfondo di un collettivo. È Latour a concepire l'enunciato come una singolarità, un oggetto *token*, che aggrega e distribuisce i posti e le funzioni dei vari attori. Essi vengono individuati ed aggregati proprio in quanto partecipanti ad una logica attanziale. Come vedremo, nella teoria dell'enunciazione di Latour, l'azione non è più marginalizzata a favore della dimensione cognitiva (estensione) e patemica (intensità), come a volte sembra accadere nella teoria di Fontanille.

Ricerche che vadano in questa direzione possono servire a chiarire il funzionamento di dispositivi, come quello del cinema, ma anche di un partito politico o di una redazione giornalistica, che si fanno beffa del concetto di autore e trascendono sempre il singolo soggetto umano e le sue intenzionalità comunicative presupposte. In particolare la teoria dei delegati di Latour cerca di indagare il funzionamento di quelle che potremmo definire reti e concatenamenti di enunciazioni, dove sono al lavoro attori *umani* e attori *non umani*. Come vedremo, tali relazioni ibride, formate da umani e non umani, vengono chiamate *interoggettive* ed hanno bisogno, per essere studiate a dovere, di una buona teoria dell'enunciazione che parta dall'analisi dei *movimenti immanenti dei delegati*, e non da *istanze enuncianti trascendenti*.

## Conclusioni

Alla fine del nostro percorso di ricerca, attraverso le recenti teorie sull'enunciazione nell'ambito della semiotica strutturale, è giunto il momento di riassumere, tramite alcuni punti, le riflessioni svolte.

Abbiamo visto come la teoria di Metz sull'enunciazione cinematografica possa portare, con successo, a riconsiderare i fondamenti di una teoria generale dell'enunciazione, come del resto si augurava lo stesso Metz: non si tratta di negare la pertinenza della categoria persona-non persona per la teoria, ma semplicemente di non attribuire frettolosamente un carattere antropomorfo a quelli che Latour chiama quasi soggetti e che per Fontanille sono attanti posizionali.

Due critiche alla teoria dell'enunciazione di Fontanille emergono dal nostro percorso di ricerca:

1. il soggetto dell'enunciazione non può più essere considerato, come fa Fontanille, un'istanza trascendente responsabile dell'identificazione (attraverso la dimensione cognitiva dell'interpretazione) dei simulacri dell'enunciatore, dell'enunciario e della prassi enunciazionale, dato che anch'esso si pone all'interno di una catena di relazioni interoggettive immanenti che lo costruiscono/costituiscono negli eventi, nelle pratiche e nelle singolarità degli enunciati;
2. il corpo può anche svolgere, in alcuni casi, la funzione di mediatore e istanza da cui avvengono i movimenti di *débrayage* ed *embrayage*, ma la semiotica non deve ridursi ad essere una metafora *antropica* dipendente dall'ontologia del *Me carne*, operando una scissione tra sensibile ed intelligibile.

Attraverso Hammad abbiamo riconosciuto l'opportunità di pensare che le marche dell'enunciazione, considerate nella loro globalità, possono costituire gli elementi di un livello dell'analisi, l'enunciazione enunciata, dove gli elementi presenti all'interno dell'enunciato vengono attualizzati in quanto elementi di una logica d'uso pragmatica, cognitiva e patemica. A questo livello il testo/enunciato è considerabile come un oggetto semiotico, un oggetto di valore, che partecipa ad una pratica.

Il livello dell'enunciazione enunciata è trattabile anch'esso dal semiotico come un testo (inteso come costruito significativo in cui avviene una trasformazione di stato) attraverso la metodologia di analisi elaborata dalla semiotica strutturale e generativa.

Abbiamo visto, attraverso le analisi, che alcuni elementi presenti nel testo vengono resi pregnanti ed altri narcotizzati a livello di enunciazione enunciata. Questo avviene dal momento che il testo in quanto *quasi oggetto* partecipa ad una rete di *relazioni interoggettive*. Riteniamo doveroso pensare alle pratiche come alla relazione tra

l'enunciazione enunciata e l'enunciato enunciato, in vista della circolazione dell'enunciato in una rete di pratiche d'uso.

La teoria di Latour invita la semiotica a non abbandonare il carattere immanentista, relazionale e antidualista che è alla base dell'epistemologia della disciplina. Come abbiamo visto, Latour ci fornisce una prima mappatura delle forme possibili di relazione tra l'enunciazione enunciata e l'enunciato enunciato, che lui chiama *regimi dell'enunciazione*. In particolare riteniamo molto produttive le osservazioni di Latour sul funzionamento del *regime della scienza* e la differenza riconosciuta da Latour tra relatività e relativismo, anche per l'impatto che tale distinzione può avere sull'epistemologia generale della disciplina semiotica nel suo confronto con gli oggetti d'indagine.

Abbiamo visto come l'epistemologia alla base della teoria dei delegati porta a riconsiderare il rapporto tra atti, usi e norme ripensando distinzioni come quella di collettivo e individuale, attraverso il superamento della categoria *langue/parole*. L'atto è individuale non perché viene compiuto da un individuo, ma è individuale in quanto è una singolarità, un evento che produce un enunciato token. L'atto porta ad una individuazione dell'enunciato che ha senso in una rete di differenze, in un collettivo da cui l'individuazione dipende e che l'atto di individuazione, nello stesso tempo, contribuisce a definire.

Infine, attraverso la riflessione di Deleuze su Foucault<sup>13</sup>, abbiamo visto come la nozione di soggetto dell'enunciazione proposta da Fontanille può essere abbandonata per la nozione meno *antropica* di zone di soggettivazione, luogo di costruzione dei punti di vista e delle pieghe metalinguistiche dell'enunciato, compatibilmente con la teoria di Latour.

Dato che questo nostro lavoro è soltanto un punto di partenza, ora parleremo del lavoro ancora da fare per continuare a costruire una teoria dei delegati.

Possiamo sintetizzarlo in due punti:

1. promuovere in tutti i campi (non solo pittorico, letterario e cinematografico) la ricerca di figure metariflessive presenti all'interno degli enunciati; in particolar modo in quei testi in cui il carattere metalinguistico getta luce sui funzionamenti dei dispositivi a partire da rotture o cambiamenti nel funzionamento di essi: in fondo si tratta di un'archeologia delle pratiche portata avanti attraverso un metodo semiotico di analisi dei testi,
2. incominciare a studiare i percorsi di trasformazione dei testi nelle pratiche attraverso la costruzione di corpus testuali adeguati per descrivere le reti di relazioni interroggettive nella loro geografia intetestuale: a nostro parere, questo è

---

<sup>13</sup> Deleuze 1986

il compito di una sociosemiotica che non abbandona i testi o che non li considera delle isole circondate dal mare in tempesta degli usi.

La nostra intenzione era quella di fornire un modello teorico e metodologico che aiutasse lo studio delle pratiche da parte della disciplina semiotica: da questo punto di vista il nostro lavoro è soltanto all'inizio, ma ci sembra di aver fornito dei buoni punti di partenza per la ricerca.

Lavorando attorno al problema dell'enunciazione abbiamo ricostruito quello sfondo epistemologico da cui la semiotica strutturale e generativa elabora i suoi discorsi sul senso e che a nostro parere non deve essere mai dimenticato.

## BIBLIOGRAFIA

AAVV<sup>1</sup>

1972 *Frontiers of photography / by the editors of Time-Life Books*, London, Time Life UK, (collana di 18 volumi dal titolo *Life Library of Photography*), trad. it. *Frontiere della fotografia* (collana *La fotografia*), Milano, Arnoldo Mondadori, 1979

AAVV<sup>2</sup>

2003 “Semiotiche. Paesaggio – Soggetto – Mondo sensibile; Hjelmslev, Greimas” 1/03 Novembre, Torino, Ananke

ANZIEU DIDIER

1985 *Le Moi-peau*, Paris, Dunod, trad. it. *L'io pelle*, Borla, Roma, 1994

AKRICH MADELEINE, LATOUR BRUNO

1992 “A Summary of a Convenient Vocabulary for the Semiotics of Human and Nonhuman Assemblies, in (a cura di) Bijker, Law 1992, trad. it. “Sintesi di un vocabolario adeguato per la semiotica dei concatenamenti di umani e non-umani” in Mattozzi 2006

ARRIVÉ MICHEL

1986 “Y a-t-il- en glossématique une théorie de l'énonciation?” in “Histoire, épistémologie, langage”, tome 8, fasc. II, Paris, Presses Universitaires de France

BARTHES ROLAND

1977 *Fragments d'un discours amoureux*, Paris, Gallimard-Seuil, trad. it. *Frammenti di un discorso amoroso*, Torino, Einaudi, 1979

BASSO PIERLUIGI

1999 (a cura di) “Per un lessico di semiotica visiva” in Corrain Lucia, *Leggere l'opera d'arte 2: dal figurativo all'astratto*, Bologna, Esculapio

2001 (a cura di) *Modi dell'immagine. Teorie ed oggetti della semiotica visiva*, Bologna, Esculapio

2002 *Dominio dell'arte: semiotica e teorie estetiche*, Meltemi, Roma,

2003 *Confini del Cinema; Strategie estetiche e ricerca semiotica*, Torino, Lindau

2004 *Dispense di semiotica della fotografia*, Discipline Semiotiche, corso di semiotica della fotografia, anno accademico 2004/2005, Università di Bologna (con la collaborazione di Maria Giulia Dondero)

- BASSO PIERLUIGI, CORRAIN LUCIA  
 1999 (a cura di) *Eloquio del senso: dialoghi semiotici per Paolo Fabbri*, Milano, Costa & Nolan
- BIJKER WIEBE, LAW JOHN  
 1992 (a cura di) *Shaping Technology/Building Society*, Cambridge (Mass.), Mit Press
- BENVENISTE EMILE  
 1966 *Problèmes de linguistique générale*, Gallimard, Parigi, trad. it. *Problemi di linguistica generale I*, Milano, Il Saggiatore, 1971  
 1974 *Problèmes de linguistique générale II*, Gallimard, Parigi, trad. it. *Problemi di linguistica generale II*, Milano, Il Saggiatore, 1985
- BERTRAND DENIS  
 2000 *Précis de sémiotique littéraire*, Paris, Nathan, trad. it. *Basi di semiotica letteraria*, Roma, Meltemi, 2002
- BETTETINI GIANFRANCO  
 1984 *La conversazione audiovisiva*, Milano, Bompiani
- BONFANTINI MASSIMO  
 1972 *Introduzione a Whitehead*, Roma, Bari, Laterza
- BRANIGAN EDWARD  
 1984 *Point of View in the Cinema. A Theory of Narration and Subjectivity in classical film*, Berlin-New York-Amsterdam, Mouton
- CALABRESE OMAR  
 1977 *Arti figurative e linguaggio*, Rimini, Firenze, Guaraldi editore  
 1980 (a cura di) *Semiotica della pittura*, Milano, Il Saggiatore  
 1985 *Il linguaggio dell'Arte*, Milano, Bompiani  
 1985 *La macchina della pittura : pratiche teoriche della rappresentazione figurativa fra Rinascimento e barocco*, Roma, Laterza,  
 1987 "Problèmes d'“enonciation abstraite” in Actes Semiotiques. Bulletin 44, Parigi, trad. it. "Problemi di enunciazione astratta" in, (a cura di) Corrain e Valenti 1991
- CASSETTI FRANCESCO  
 1986 *Dentro lo sguardo*, Milano, Bompiani
- CERTEAU MICHEL DE  
 1980 *L'invention du quotidien. I Arts de faire*, Paris, Éditions Gallimard, trad. it. *L'invenzione del quotidiano*, Roma, Edizioni Lavoro, 2001

CHABROL CLAUDE

- 1987 “Enunciation, interlocution, interaction” in Michel Arrivé e Jean Claude Coquet, *Sèmiotique en jeu. A partir et autor de l'oeuvre de A.J. Greimas*, Paris-Amsterdam-Philadelphia, Hadès-Benamins

COQUET JEAN-CLAUDE

- 1984 *Le discours et son sujet*, Paris, Klincksiek (2 volumi)

CORRAIN LUCIA

- 1994 (a cura di) *Il lessico della semiotica : controversie*, Bologna, Esculapio, Progetto Leonardo
- 1999 (a cura di) *Leggere l'opera d'arte 2: dal figurativo all'astratto*, Bologna Esculapio, Progetto Leonardo
- 2004 (a cura di) *Semiotiche della pittura. I classici. Le ricerche*, Roma, Meltemi

CORRAIN LUCIA, VALENTI MARIO

- 1991 (a cura di) *Leggere l'opera d'arte: dal figurativo all'astratto*, Bologna, Esculapio, Progetto Leonardo

COSENZA GIOVANNA

- 2003 (a cura di) “Versus, Quaderni di studi semiotici, n. 94/95/96, Gennaio-Dicembre 2003, numero monografico sulla *Semiotica dei nuovi media*”, Milano, Bompiani

COURTES JOSEPH

- 1991 *Analyse sémiotique du discours. De L'énoncé à l'énonciation*, Paris, Hachette

DALLENBACH LUCIEN

- 1977 *Le récit spéculaire; essai sur la mise en abyme*, Paris, Seuil, trad. it: *Il racconto speculare; saggio sulla mise en abyme*, Parma, Pratiche, 1994

DELEUZE GILLES

- 1969 *Logique du sens*; Paris, Les éditions de Minuit ; trad. it. *Logica del senso*, Milano Fertrinelli 1975
- 1968 *Différence et répétition*; Parigi, PUF, trad. it. *Differenza e ripetizione*, Milano, Cortina, , 1997
- 1983 *L'image-mouvement*, Minuti, Parigi, trad. it. *L'immagine-movimento*, Milano, Ubulibri, 1984
- 1984 *L'image-temps*, Minuti, Parigi, trad. it. *L'immagine tempo*, Milano, Ubulibri, 1989

- 1986 *Foucault*, Paris, Les éditions de Minuit ; trad. it. *Foucault*, Milano, Fertrinelli, 1987
- 1988 *Le pli. Leibniz et le Baroque*, Paris, Les éditions de Minuit, trad. it. *La piega, Leibniz e il Barocco*, Torino, Einaudi, 1990
- DELEUZE GILLES GUATTARI FELIX
- 1980 *Mille Plateaux. Capitalisme et schizophrénie*, Minuit, Paris, trad. it. *Millepiani. Capitalismo e schizofrenia*, Roma, Castelvechi, 1996
- 1991 *Qu'est-ce que la philosophie?* Paris, Les éditions de Minuit, trad. it. *Che cos'è la filosofia*. Einaudi; Torino; 1996
- DUCROT OSWALD
- 1985 *Le dire et le dit*, Paris, Minuit
- DURANTI ALESSANDRO (a cura di)
- 2001 *Key Terms in Language and Culture*, Blackwell, 2001, trad.it. *Culture e discorso. Un lessico per le scienze umane*, Roma, Meltemi, 2001
- DUSI NICOLA
- 2003 *Il cinema come traduzione. Da un medium all'altro: letteratura, cinema, pittura*, Torino, UTET libreria
- ECO UMBERTO
- 1968 *La struttura assente*, Milano, Bompiani
- 1975 *Trattato di semiotica generale*, Milano, Bompiani,
- 1979 *Lector in Fabula*, Milano, Bompiani
- 1984 *Semiotica e filosofia del linguaggio*, Torino, Einaudi
- 1990 *I limiti dell'interpretazione*, Milano, Bompiani,
- EINSTEIN ALBERT
- 1920 *Relativity, the Special and General Theory* New York, Henry Holt, trad. it. *Relatività: esposizione divulgativa*, Milano, Bollati Boringhieri, 1967
- FABBRI PAOLO
- 1998a *La svolta semiotica*, Roma-Bari, Laterza,
- 1998b "L'oscuro principe spinozista: Deleuze, Hjelmslev, Bacon" in "Discipline filosofiche" 98/1 – Anno VIII, Nuova Serie, numero 1
- 1999 *Elogio di Babele*, Roma, Meltemi
- 2004 "Nascita della clinica: dalla fenomenologia alla semiotica" (Trascrizione della relazione tenuta al XXXII Congresso della Associazione Italiana di Studi Semiotici, Spoleto 29 ottobre – 1 novembre 2004) in (a cura di) Marrone 2005

2006 “Istruzioni e "pratiche istruite"” (Trascrizione della relazione tenuta al convegno “Le pratiche semiotiche: la produzione e l’uso”, San Marino, 10-12 giugno 2005) ora pubblicato su “E/C”, la rivista ufficiale dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici on line

FABBRI PAOLO, MARRONE GIANFRANCO

2000 *Semiotica in nuce Volume I. I fondamenti e l’epistemologia strutturale*, Roma, Meltemi

2001 *Semiotica in nuce Volume II. Teoria del Discorso*, Roma, Meltemi

FABBRI PAOLO, MONTANARI FEDERICO

2004 “Per una semiotica della comunicazione strategica” (articolo in origine pubblicato on line sul sito [www.guaraldi.it](http://www.guaraldi.it)) ora pubblicato su “E/C”, la rivista ufficiale dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici on line

FABBRI PAOLO, SBISÀ MARINA

1980 “Models for a Pragmatic Analysis” in “Journal of Pragmatics”, n. 4 North Holland Publishing Company

FONTANILLE JACQUES

1989 *Les espaces subjectifs*, Paris, Hachette

1994 “Des simulacres de l’*énonciation* à la *praxis énonciative*” in “Semiotica” 99-1/2

1995 *Sémiotique du visible*, Paris, Puf.

1999b “Polisensorialità e autonomia della dimensione figurativa” in (a cura di) Basso e Corrain 1999

1999 *Sémiotique du Discours*; Limoges, Pulim

2003 “Paesaggio, esperienza ed esistenza. Per una semiotica del mondo naturale” in AAVV 2003

2004a *Figure del corpo*, Roma, Meltemi

2004b “Le malaise” (intervento al XXXII Congresso della Associazione Italiana di Studi Semiotici, Spoleto, 29 ottobre – 1 novembre 2004), trad. it. “Il malessere” ora in Marrone 2005 (a cura di)

2004c “Textes, objects, situations et formes de vie. Les niveaux de pertinence de la *sémiotique des cultures*” ora pubblicato su “E/C”, la rivista ufficiale dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici on line

FONTANILLE JACQUES E ZILBERBERG CLAUDE

1998 *Tension et signification*, Liegi, Mardaga

FOUCAULT MICHEL

- 1963 *Naissance de la clinique. Une archéologie du regard médical*, Paris, Press Universitaires de France, trad. it. *Nascita della clinica. Una archeologia dello sguardo medico*, Torino, Giulio Einaudi, 1963 (nuova edizione 1998)
- 1966 *Les Mots et les Choses*, Paris, Gallimard, trad. it. *Le parole e le cose. Un'archeologia del scienze umane*, Milano, Rizzoli, 1967.
- 1969 *L'Archéologie du savoir*, Paris, Gallimard, trad. it. *L'archeologia del sapere*, Milano, Rizzoli, 1971
- 1973 *Ceci n'est pas une pipe*, Paris, Edition Fata Morgana, trad. it. *Questo non è una pipa*, Milano, SE, 1988
- 1994 "Eterotopie" in "Millepiani", Milano Mimesis,

FLOCH JEAN-MARIE

- 1995 *Identités visuelles*, Paris, puf, trad. it. *Identità visive*, Milano, Angeli 1997

GENETTE GÉRARD

- 1972 *Figures III*, Paris; Seuil, trad. it. *Figure III*, Torino, Einaudi, 1976

GOODWIN CHARLES

- 1999 *Il senso del vedere*, Roma, Meltemi

GREIMAS ALGIRDAS JULIEN

- 1966 *Sémantique structurale. Recherche de méthode*, Paris, Larousse, trad. it. *La semantica strutturale*, Roma, Meltemi, 2000 (nuova edizione)
- 1970 *Du sens*, Seuil, Parigi, trad. it. di Stefano Agosti, *Del senso*, Milano, Bompiani, 1974 (ediz. cit. 1984)
- 1976 *Sémiotique et sciences sociales*, Paris, Seuil, trad. it. *Semiotica e scienze sociali*, Torino, Centro Scientifico Editore
- 1983 *Du sens II*, Seuil, Parigi, trad. it. *Del senso 2*, Bompiani, Milano, 1986
- 1987 *De l'imperfection*, Périgueux, Pierre Fanlac, trad. it. *Dell'imperfezione*, Palermo, Sellerio, 1988
- 1995 *Miti e figure*, (a cura di Francesco Marsciani), Bologna, Esculapio, Progetto Leonardo

GREIMAS ALGIRDAS JULIEN, COURTES JOSEPH

- 1979 *Sémiotique. Dictionnaire raisonné de la théorie du langage*, Paris, Hachette, trad. it. *Semiotica. Dizionario ragionato della teoria del linguaggio*, Firenze, La casa Usher, 1986

- 1986 *Sémiotique. Dictionnaire raisonné de la théorie du langage II*, Paris, Hachette
- GREIMAS ALGIRDAS JULIEN, FONTANILLE JACQUES
- 1991 *Sémiotiques des passions. Des états des choses aux états d'ames*, Paris, Seuil, trad. it. *Semiotica delle passioni: dagli stati di cose agli stati d'animo* a cura di Francesco Marsciani e Isabella Pezzini, Milano, Bompiani, 1996
- HAMMAD MANAR
- 1983 “L'énonciation: procès et systèmes” *Langages* 70, Paris, trad. it in Hammad 2003
- 2003 *Leggere lo spazio, comprendere l'architettura*, Roma, Meltemi
- HENNION ANTOINE
- 1993 “La passion musicale. Une sociologie de la médiation” in “Revue de musicologie” Paris, Metaillé
- HJELMSLEV LOUIS
- 1942 “Langue e Parole” in “Cahiers Ferdinand de Saussure”, 1942, n°2, successivamente in Hjelmslev 1959
- [1943] *Prolegomena to a Theory of Language* edizione inglese rielaborata da Francis J. Whitfield, Regents of University of Wisconsin, 1961, ed. it. cit. Louis Hjelmslev *I fondamenti della teoria del linguaggio*, Torino, Giulio Einaudi Editore, 1968
- 1959 *Essais linguistiques*, Travaux du Centre linguistique de Copenhague XII, Nordisk Sprog trad.it. *Saggi linguistici*. Vol. I-II, a cura di R. Galassi, Milano, Unicopli, 1991
- JAKOBSON ROMAN
- 1963 *Essai de linguistique générale*, Paris, Minut, trad. it. *Saggi di linguistica generale*, Feltrinelli, Milano, 1966
- KHUN THOMAS SAMUEL
- 1962 *The Structure of Scientific Revolutions*, Chicago, University of Chicago Press, trad. it. *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Torino, Einaudi, 1979
- KRAUSS ROSALIND
- 1981 *Passages in Modern Sculpture*, MIT press, Cambridge, (Mass.), Londra, trad. it. *Passaggi: storia della scultura da Rodin alla Land Art*; ediz. it. a cura di Elio Grazioli, B. Mondadori, Milano, 1998

LANDOWSKI ERIC

1989 *La société réfléchie*, Paris, Seuil, trad. it. *La società riflessa*, Meltemi, Roma 2003

LANDOWSKI ERIC, MARRONE GIANFRANCO (a cura di)

2002 *La società degli oggetti. Problemi di interoggettività*, Meltemi, Roma

LATOUR BRUNO

1987 *Science in action. How to Follow scientist and engineers though Society*, Cambridge, Harvard University Press, trad.it. 1998 *La scienza in azione. Introduzione alla sociologia della scienza*, Milano, Edizioni di Comunità

1988 “A Relativistic Account of Einstein's Relativity” in “Social Studies of Science, Vol. 18, No. 1, 3-44”, London, SAGE Publications

1991a *Nous n'avons j'amais été modernes*, Paris, Le Découverte; trad. it. 1995 *Non siamo mai stati moderni. Saggio di antropologia simmetrica*, Milano Elèuthera

1992 “Where are the Missing Masses? The Sociology of Few Mundane Artefacts” in (a cura di) Bijker e Law, trad. it. “Dove sono le masse mancanti? Sociologia di alcuni oggetti di uso comune” in “Intersezioni” XIII, n.2, ora in Mattozzi 2006 (edizione citata)

1993 “Une sociologie sans objet? Note théorique sur l'interobjectivité”, in *Sociologie du travail*, vol. 36.4. trad. it. “Una sociologia senza oggetto? Note sull'interoggettività” in E. Landowski e G. Marrone, *La società degli oggetti*, Roma, Meltemi 2002

1996 *Petite réflexion sur le culte moderne des dieux faitiches*, Paris, Synthélabro Groupe / Les Empecheurs de penser en rond, trad. it. *Il culto moderno dei fatticci*, Roma, Meltemi, 2005

1999a *Pandora's hope*, Cambridge, Mass, Harvard University Press

2005 *Reassembling the social. An introduction to Actor-Network-Theory*, Oxford, Oxford University Press

1999b “Piccola filosofia dell'enunciazione” in (a cura di) Basso e Corrain 1999 ora anche in (a cura di) Fabbri Paolo, Marrone Gianfranco 2001 (edizione citata)

1999c *Politiques de la nature*, Paris: Éditions La Découverte; trad. it. *Politiche della natura*, Milano, Cortina, 2000

LEVI-STRAUSS CLAUDE

1958 *Anthropologie structurale*, Plon, Parigi, trad. it. *Antropologia strutturale*, Il Saggiatore, Milano 1966

LOTMAN JURIJ

1993 *La cultura e l'esplosione. Prevedibilità e imprevedibilità*, Milano, Feltrinelli

1998 *Il girotondo delle muse. Saggi sulla semiotica delle arti e della rappresentazione*, Moretti & Vitali, Bergamo

LOTMAN JURIJ, USPENSKIJ BORIS

1973 *Stat'i po tipologii kul'tury*, Tartu. Trad. it: *Tipologia della cultura*, Milano, Bompiani, 1987

MAGLI PATRIZIA

2004 *Semiotica. Teoria, metodo, analisi*, Venezia. Marsilio

MANETTI GIOVANNI

1998 *La teoria dell'enunciazione. Le origini del concetto e alcuni più recenti sviluppi*, Siena, Protagon Editori Toscani

MARIN LOUIS

1975 "A propos d'un carton de Le Brun", Documents de travail et prepublication, 41, Centro di Semiotica di Urbino, trad. it. "A proposito di un cartone di Le Brun: il quadro storico ovvero la denegazione dell'enunciazione" in *Calabrese* 1980

1976 "Remarques critiques sur l'énonciation la question du présent dans le discours" in "Modern Languages Notes", Baltimore, Maryland The Johns Hopkins University Press trad. it. in Marin 2001

2001 *Della rappresentazione*, a cura di Lucia Corrain, Roma, Meltemi

MARMO COSTANTINO

2003 "L'instabile costruzione enunciativa dell'identità aziendale in rete" in (a cura di) *Cosenza* 2003

MARRONE GIANFRANCO

1995 (a cura di) *Sensi e discorso: l'estetica nella semiotica*, Bologna, Esculapio, Progetto Leonardo

2001 *Corpi sociali*, Torino, Einaudi

2005 (a cura di) *Il discorso della salute. Verso una sociosemiotica medica*. Atti del convegno del XXXII Congresso della Associazione Italiana di Studi Semiotici, Spoleto 29 ottobre – 1 novembre 2004, Roma, Meltemi

MARSCIANI FRANCESCO

- 1987 “Appunti sulla semiotica delle passioni”, Versus, 47-48  
1990 *Ricerche attorno alla razionalità semiotica*, Tesi di dottorato, Università di Bologna  
1994 “L’Occhio, lo Spirito e la Scrittura” in *Il testo filosofico* a cura di Filippo Costa e Gianfranco Marrone, Epos, Palermo  
1999 *Esercizi di semiotica generativa: dalle parole alle cose*, Bologna, Esculapio, Progetto Leonardo

MARSCIANI FRANCESCO, ZINNA ALESSANDRO

- 1991 *Elementi di semiotica generativa: processi e sistemi della significazione*; prefazione di A. J. Greimas, Bologna, Esculapio, Progetto Leonardo

MATTOZZI ALVISE

- 2004 *Per una semiotica dell’attività tecnica. Senso e desemantizzazione nell’interazione uomo-macchina*, tesi di dottorato, Università di Bologna  
2003 “Mediazioni ed enunciazioni. Semiotica, scienze sociali, nuovi media” in (a cura di) Cosenza 2003  
2006 (a cura di) *Il senso degli oggetti tecnici*, Roma, Meltemi

MERLEAU-PONTY MARCEL

- 1945 *Phénoménologie de la perception*, Gallimard, Parigi, *Fenomenologia della percezione*, trad. it. e appendice bibliografica a cura di Andrea Bonomi, Milano, Il Saggiatore, 1965  
1961 “L’oeil et l’esprit”, in “Art de France 1”, trad. it. *L’occhio e lo spirito*, Milano, SE, 1989  
1964 *Le visible et L’invisible*, Gallimard, Parigi, trad. it. *Il visibile e l’invisibile*, Milano, Bompiani, 1993

METZ CHRISTIAN

- 1991 *L’énunciation impersonnelle ou le site du film*, Paris, Klincksieck; trad. it., *L’enunciazione impersonale o il luogo del film*, Napoli, Ed. Scientifiche Italiane, 1995

MONTANARI FEDERICO

- 2004 *Linguaggi della guerra*, Meltemi, Roma

OPHIR ADI E SHAPIN STEVEN

1991 “The Place of Knowledge: A Methodological Survey”, in “Science in Context” n.4, The Cohn Institute for the History and Philosophy of Science and Ideas, Tel Aviv University

PAOLUCCI CLAUDIO

2003 “Semiotica formale e semiotica trascendentale in Hjelmslev” in AAVV 2003

PEIRCE CHARLES SANDER

1931 *Collected Papers*, Harvad University Press, trad. it. parz. *Semiotica*, Torino, Einaudi, 1980

PEZZINI ISABELLA

1998 *Le passioni del lettore*, Milano, Bompiani,

PEZZINI ISABELLA (a cura di)

1991 *Semiotica delle passioni*, Milano, Bompiani,

2002 *Trailer, spot, videoclip, siti, banner: le forme brevi della comunicazione audiovisiva*, Meltemi, Roma

POZZATO MARIA PIA

1995 (a cura di) *Estetica e vita quotidiana*, Milano, Lupetti

PROPP VLADIMIR

1928 *Morfologija skazki*, Leningrad, trad. it. *Morfologia della fiaba*, Torino, Einaudi, 1966

RASTIER FRANÇOISE

2001 *Arts et sciences du texte*, Paris, Puf, trad. it. *Arti e scienze del testo. Per una semiotica delle culture*, Roma, Meltemi, 2003

SAUSSURE FERDINAND DE

1922 *Cours de linguistique générale*, Paris, Payot; ed. it. a cura di Tullio De Mauro, *Corso di linguistica generale*, Bari, Laterza, 1968

SAVILLE PETER

2002 *Designed by Peter Saville*, New York, Princeton Architectural Press

SCHAPIRO MEYER

2002 *Per una semiotica del linguaggio visivo*, Meltemi, Roma

SIMONDON GILBERT

1989a *Du mode d'existence des objets techniques*, Paris, Aubier

1989b *Individuation psychique et collective*, Paris, Aubier. (trad. it. *L'individuazione psichica e collettiva*. Castelvechi. Roma. 2001.

STENGERS ISABELLE

2000 *Cosmopolitiques*, Paris, La Découverte, Les Empêcheurs de penser en rond, en 7 volumes : *La guerre des sciences ; L'invention de la mécanique ; Thermodynamique : la réalité physique en crise ; Mécanique quantique : la fin du rêve ; Au nom de la flèche de temps : le défi de Prigogine ; La vie et l'artifice : visages de l'émergence ; Pour en finir avec la tolérance*

STOICHITA VICTOR

1993 *L'istauration du table*, Klincksieck, Parigi, trad. it. di Benedetta Sforza, *L'invenzione del quadro. Arte, artefici e artifici nella pittura europea*, Milano, Il Saggiatore, 1998

1998 *A Short History of the Shadow*, Reaktion, Londra, trad. it. di Benedetta Sforza, Milano, Il Saggiatore, 2000

TESNIÈRE, LUCIEN

1959 *Éléments de syntaxe structurale*, Paris, Éditions Klincksieck; trad. it.: *Elementi di sintassi strutturale*, Torino, Rosenberg & Sellier

VARELA FRANCISCO, THOMPSON EVAN, ROSCH ELEANOR

1991 *The Embodied Mind. Cognitive Science and Human Experience*, Cambridge (Mass.), MIT Press; trad. it. *La via di mezzo della conoscenza. Le scienze cognitive alla prova dell'esperienza*, Milano, Fertrinelli, 1992

VIOLI PATRIZIA

2005 “"Il soggetto è negli avverbi". Lo spazio della soggettività nella teoria semiotica di Umberto Eco”(Relazione presentata al convegno “Autour Umberto Eco. Signes, représentations, interpretations”, Sofia, 27-28 novembre 2004) ora pubblicato su “E/C”, la rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici on line

2006 “Enunciazione testualizzata, enunciazione vocalizzata: arti del dire e semiotica dell'oralità” (Relazione al Convegno “Art du faire”, Limoges 3-4 marzo 2006) ora pubblicato su “E/C”, la rivista ufficiale dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici on line

ZINNA ALESSANDRO

2004 *Le interfacce degli oggetti di scrittura. Teoria del linguaggio e ipertesti*, Roma, Meltemi editore

## Discografia

JOY DIVISION

1979 *Unknown Pleasures*, Manchester, Factory

# **Verso una teoria dei delegati**

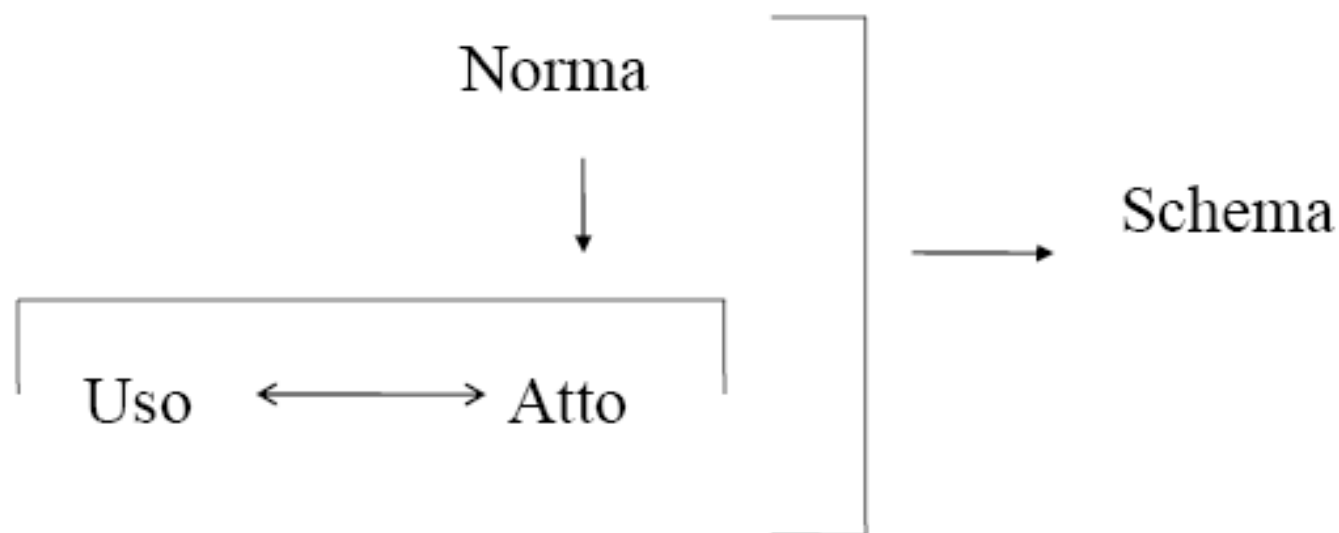
**Confronto critico tra le recenti teorie  
sull'enunciazione nell'ambito della  
semiotica strutturale e generativa**

Tesi di Laurea in  
**Semiotica Strutturale e Generativa**  
presentata da:

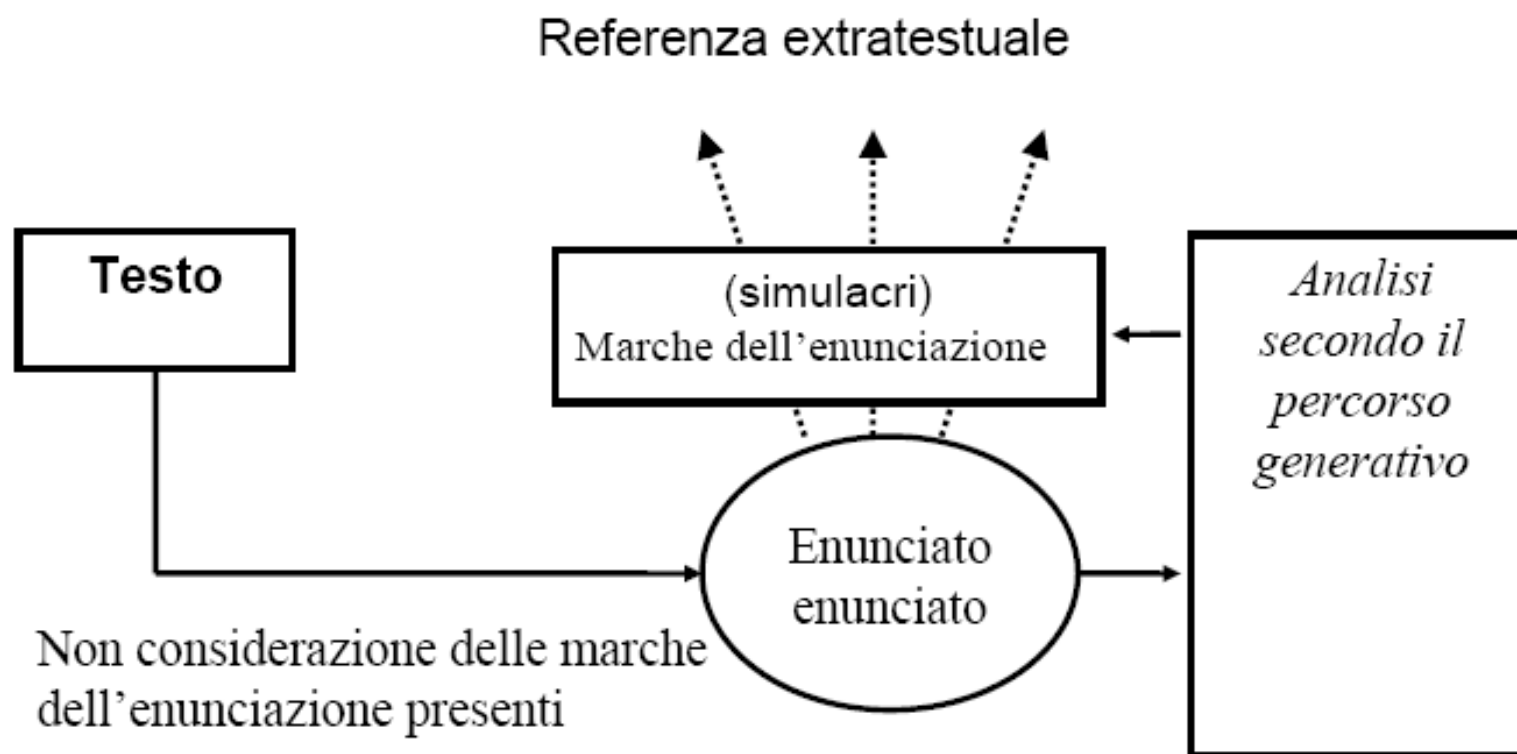
**MARCO DE BAPTISTIS**

Ripensare la distinzione tra Langue e Parole data da Saussure attraverso il modello proposto da Hjelmslev nel suo saggio “Langue e Parole” (1942)

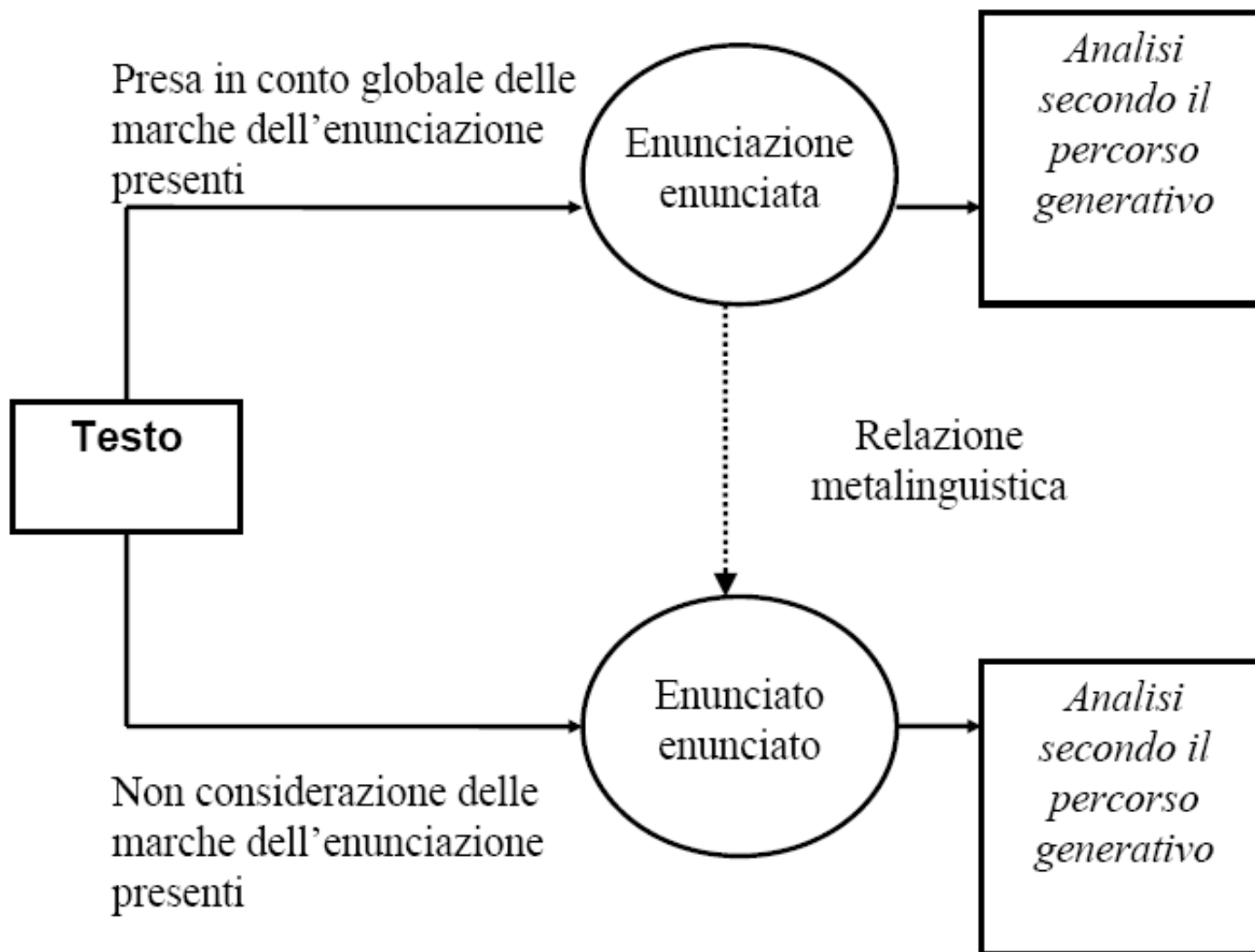
<b>LANGUE</b>	<b>PAROLE</b>
Costante Collettivo	Variabile Individuale



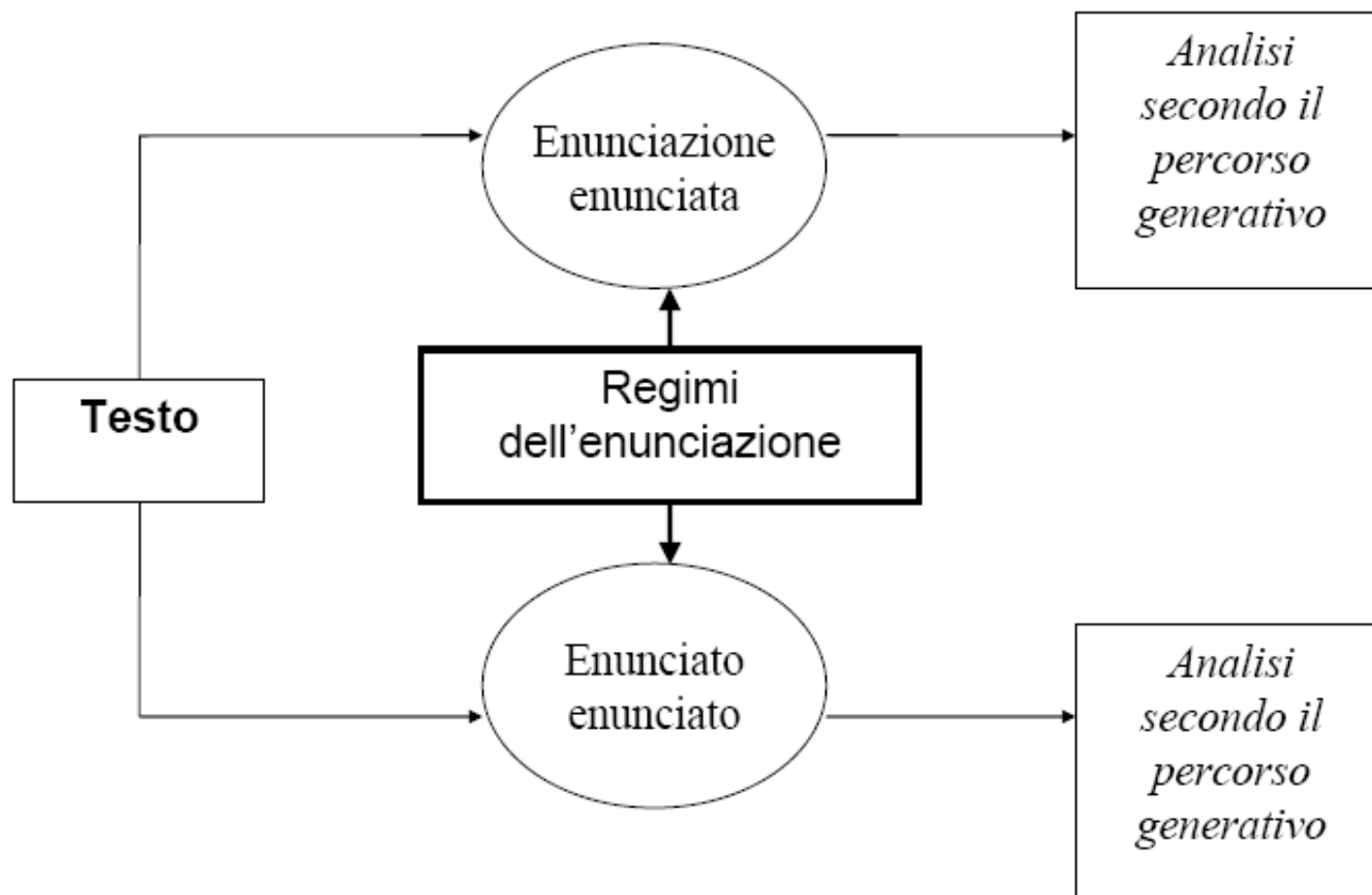
- Il modo di trattare la questione dell'enunciazione nella semiotica strutturale e generativa di Greimas prima della proposta di Hammad



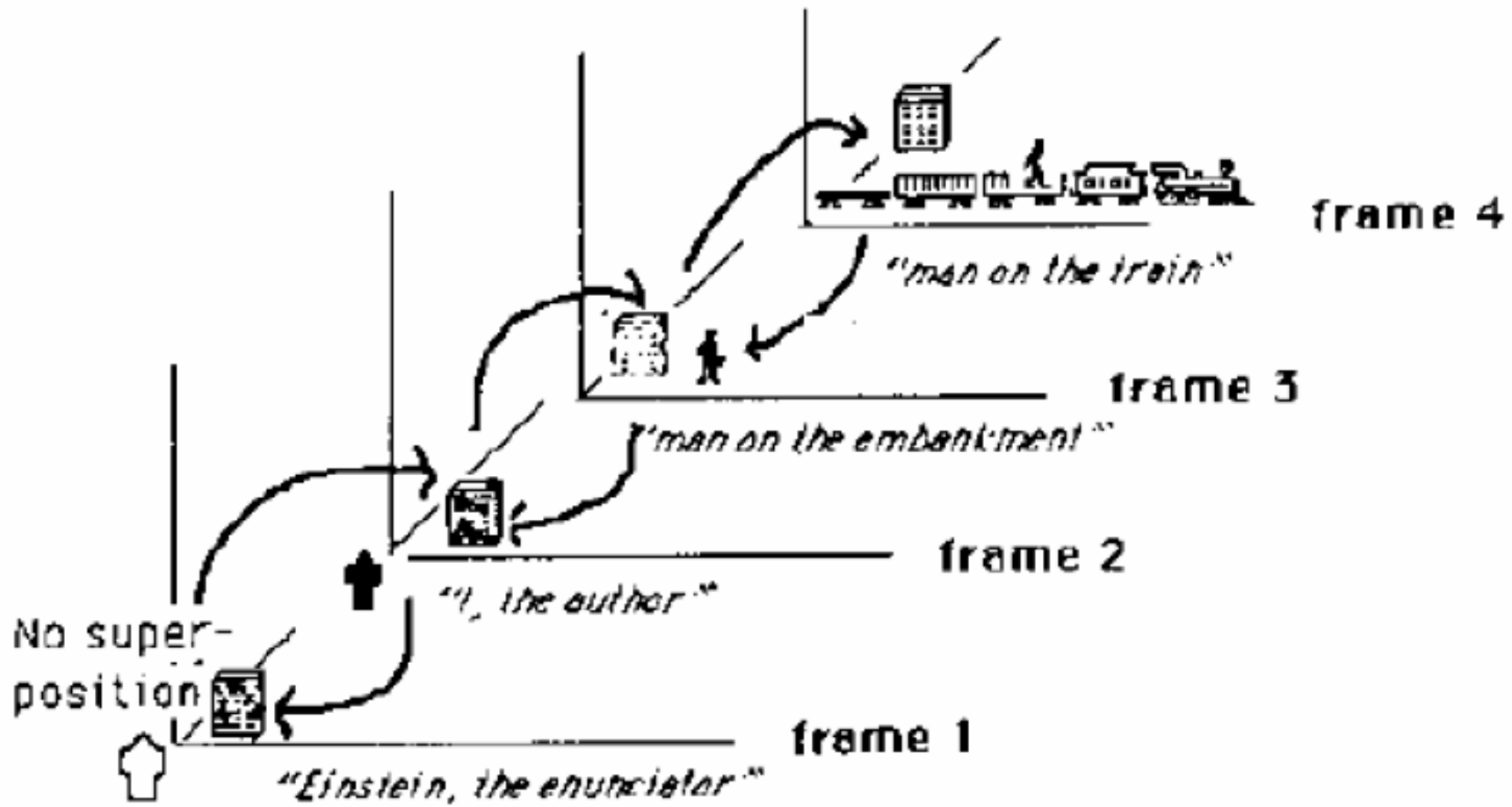
- Proposta di Hammad



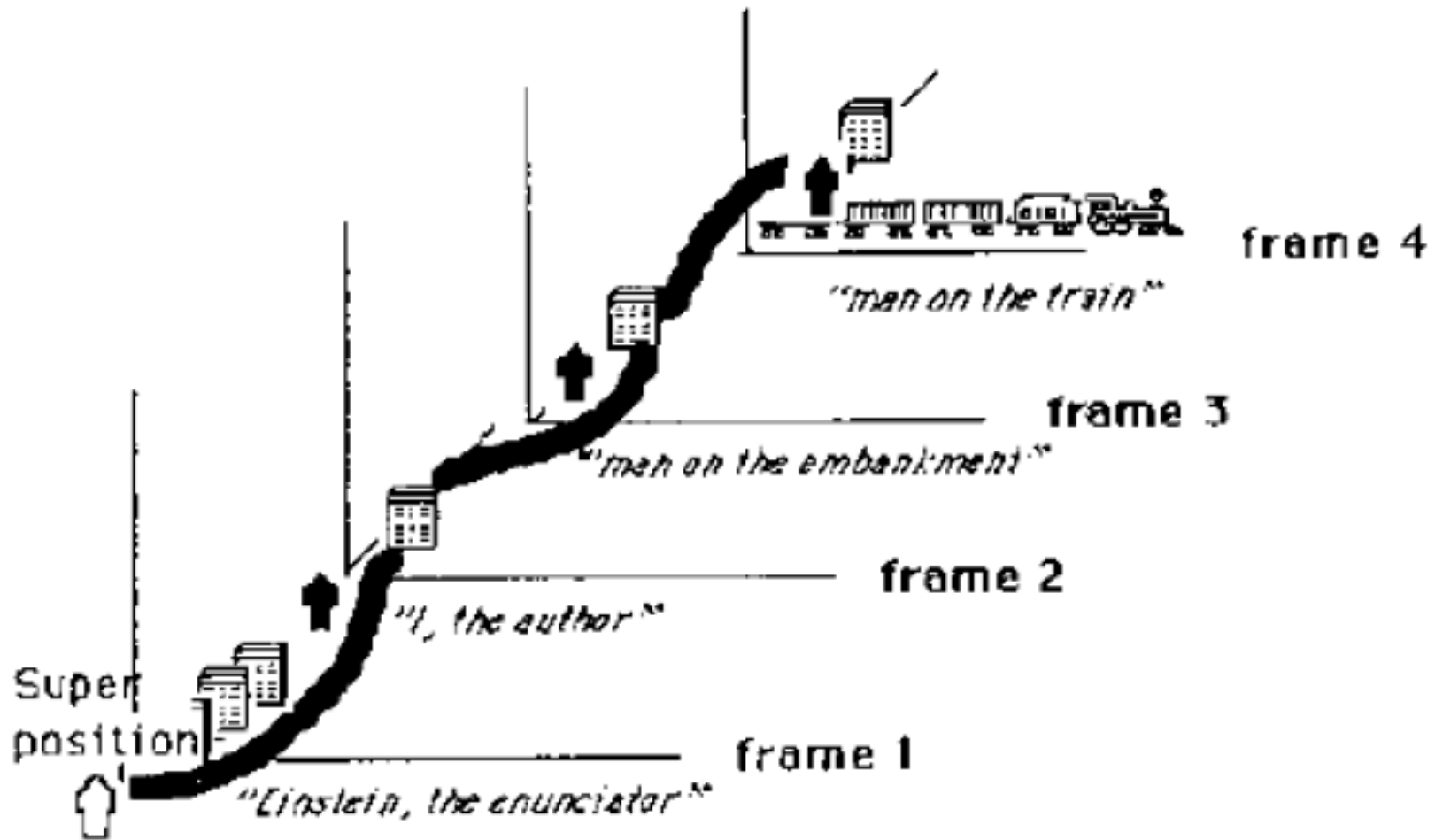
- Proposta di Hammad integrata con i regimi dell'enunciazione di Latour



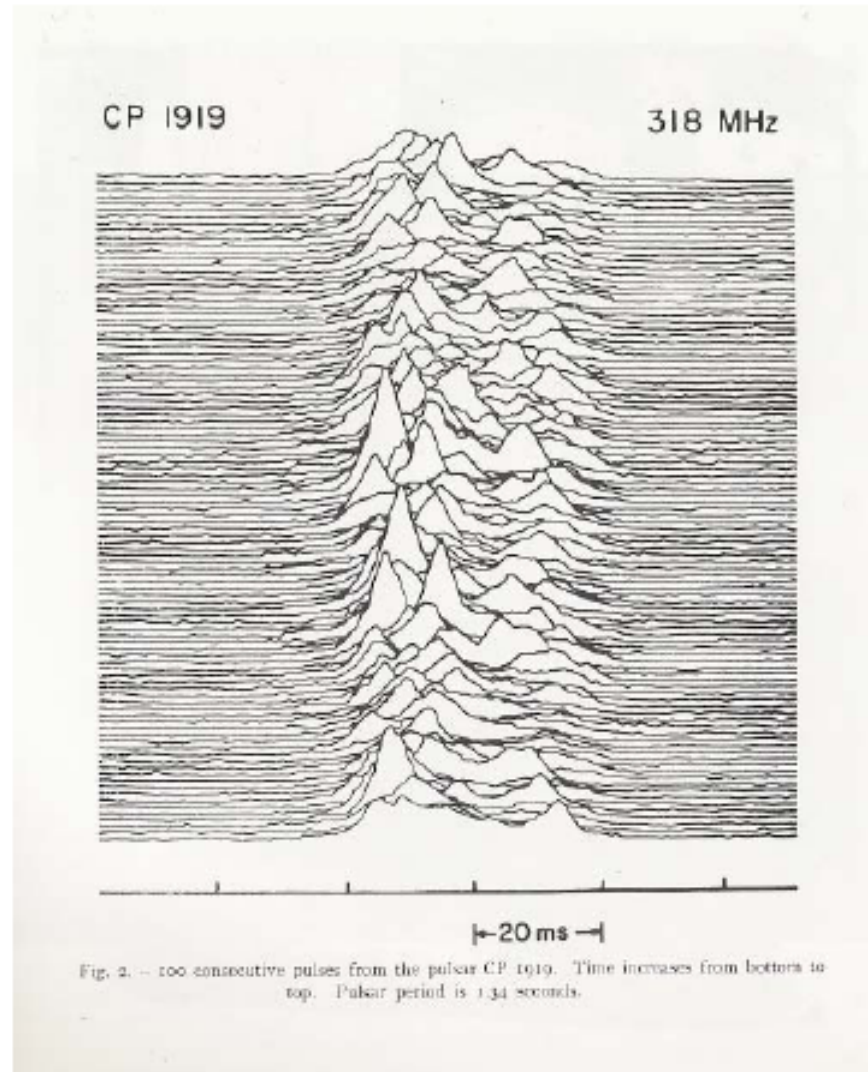
# Relativism



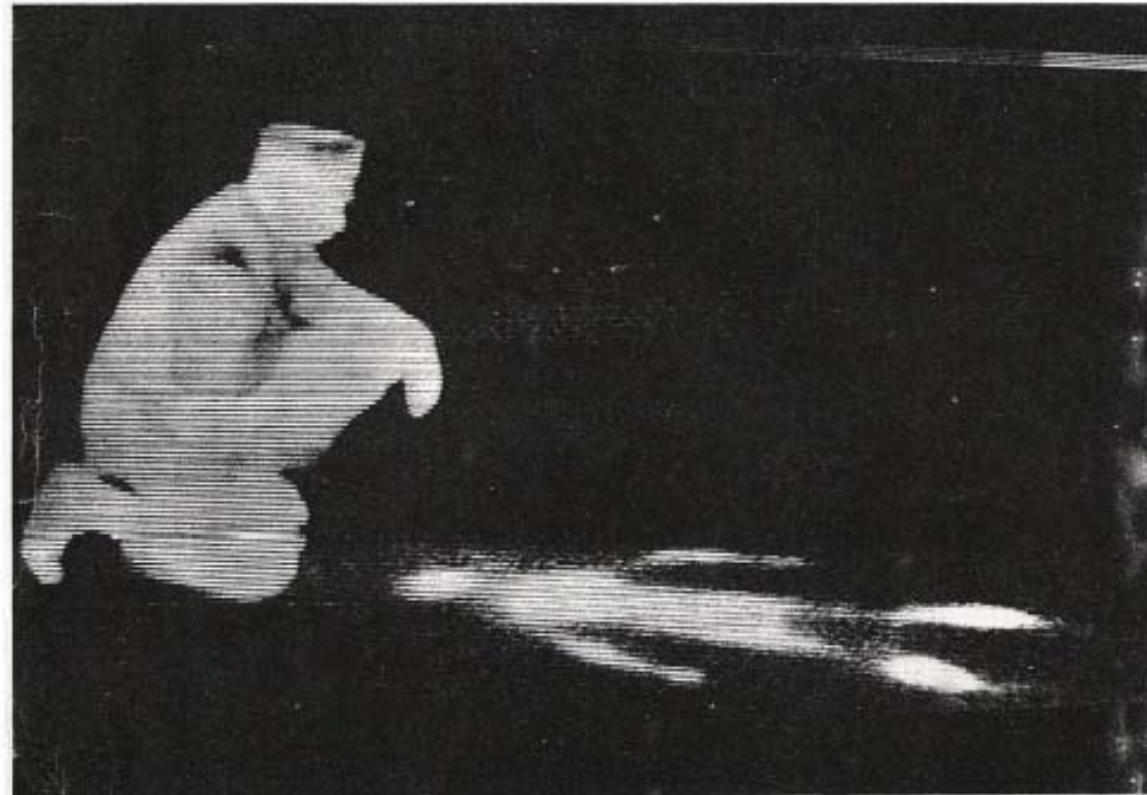
# Relativity



# Come un immagine scientifica diventa la copertina di un disco



## L'impronta e l'immagine del calore



*Il cadavere è stato portato via, ma in questa termografia è ancora visibile l'immagine di un uomo assassinato, ciò dimostra la capacità dei raggi infrarossi di leggere il passato recente. Il poliziotto vede solo un tappeto, ma la termografia ricostruisce la forma del «cadavere» in base al calore lasciato dal corpo.*

## Il doppio negativo

